

Antifona d'ingresso

È risorto il buon Pastore,
che ha dato la vita per le sue pecorelle,
e per il suo gregge
è andato incontro alla morte. Alleluia.

Colletta

O Padre, che unisci in un solo volere
le menti dei fedeli,
concedi al tuo popolo di amare ciò che
comandi e desiderare ciò che prometti,
perché fra le vicende del mondo
là siano fissi i nostri cuori
dove è la vera gioia.

Prima lettura At 14,5-18

Vi annunciamo che dovete convertirvi
da queste vanità al Dio vivente.



Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, a Iconio ci fu un tentativo dei pagani e dei Giudei con i loro capi di aggredire e lapidare Paolo e Bàrnaba; essi lo vennero a sapere e fuggirono nelle città della Licaonia, Listra e Derbe, e nei dintorni, e là andavano evangelizzando.

C'era a Listra un uomo paralizzato alle gambe, storpio sin dalla nascita, che non aveva mai camminato. Egli ascoltava Paolo mentre parlava e questi, fissandolo con lo sguardo e vedendo che aveva fede di essere salvato, disse a gran voce: «Àlzati, ritto in piedi!». Egli balzò in piedi e si mise a camminare. La gente allora, al vedere ciò che Paolo aveva fatto, si mise a gridare, dicendo, in dialetto licaonio: «Gli dèi sono scesi tra noi in figura umana!». E chiamavano Bàrnaba «Zeus» e Paolo «Hermes», perché era lui a parlare.

Intanto il sacerdote di Zeus, il cui tempio era all'ingresso della città, recando alle porte tori e corone, voleva offrire un sacrificio insieme alla folla. Sentendo ciò, gli apostoli Bàrnaba e Paolo si strapparono le vesti e si precipitarono tra la folla, gridando: «Uomini, perché fate questo? Anche noi siamo esseri umani, mortali come voi, e vi annunciamo che dovete convertirvi da queste vanità al Dio vivente, che ha fatto il cielo, la terra, il mare e tutte le cose che in essi si trovano. Egli, nelle generazioni passate, ha lasciato che tutte le genti seguissero la loro strada; ma non ha cessato di dar prova di sé beneficiando, concedendovi dal cielo piogge per stagioni ricche di frutti e dandovi cibo in abbondanza per la letizia dei vostri cuori». E così dicendo, riuscirono a fatica a far desistere la folla dall'offrire loro un sacrificio.

Parola di Dio

La missione di Paolo e Barnaba continua e si scontra con la decisione di buona parte degli abitanti di Iconio di lapidarli. Ma essi non si scoraggiano e proseguono il loro viaggio verso altre città dove continuano ad "evangelizzare", non solo con le parole ma anche con i prodigi che Gesù aveva promesso che avrebbero accompagnato i suoi apostoli. Di fronte alla guarigione e al fatto che la popolazione li scambia per degli "dei", Paolo e Barnaba rifiutano aspramente gli onori che stanno per ricevere e si mettono a spiegare il Vangelo di Gesù, invitando tutti alla conversione. Sempre il Vangelo invita a conversione, anche noi che già da tempo lo conosciamo, una conversione che richiede cambiamento di mentalità e condotta di vita.

Salmo responsoriale Sal 115

Non a noi, Signore, ma al tuo nome dà gloria.

Non a noi, Signore, non a noi,
ma al tuo nome dà gloria,
per il tuo amore, per la tua fedeltà.
Perché le genti dovrebbero dire:
«Dov'è il loro Dio?».

Il nostro Dio è nei cieli:
tutto ciò che vuole, egli lo compie.
I loro idoli sono argento e oro,
opera delle mani dell'uomo.

Siate benedetti dal Signore,
che ha fatto cielo e terra.
I cieli sono i cieli del Signore,
ma la terra l'ha data ai figli dell'uomo.

Canto al Vangelo (Gv 14,26)

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa,
dice il Signore,
e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto.
Alleluia.

Vangelo Gv 14,21-26

Lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome vi insegnerà ogni cosa.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

Gli disse Giuda, non l'Iscriota: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?».

Gli rispose Gesù: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

Parola del Signore

Accogliere – osservare – amare: verbi che si legano l'uno all'altro e che descrivono il percorso della fede. Un percorso il cui ordine può essere anche rovesciato. Se ami osservi volentieri le parole (i comandamenti) di chi ami e lo accogli. Accogliendolo lo conosci sempre meglio e più intimamente perché Egli si manifesta a te, fino a prendere dimora presso di te. È dunque Dio stesso che si fa amare se ascoltiamo davvero la sua parola e facciamo sì che l'ascolto diventi pratica di vita concreta. Gesù poi ci garantisce che questo diventa possibile perché lo Spirito Santo, il Paraclito, ci dà una conoscenza interiore di Lui.

La vita del cristiano è sempre caratterizzata da una intensa unità e coerenza dove "ascolto, pratica, amore, conoscenza" sono profondamente connessi e interdipendenti. Siamo avvicinandoci alla Pentecoste: chiediamo al Signore che ci aiuti ad accogliere il dono dello Spirito che rafforzi e consolidi la nostra vita di fede.



LUNEDÌ 11 MAGGIO: S. MESSA ALLE ORE 12:00